



# BANCA POPOLARE DI LAJATICO

Società Cooperativa per Azioni fondata nel 1884

## Newsletter

# TERZO SETTORE

Numero 5 – Maggio 2018

Redazione:



**Coopéracion Bancaire pour l'Europe - GEIE**  
GROUPEMENT EUROPÉEN D'INTÉRÊT ECONOMIQUE



## Introduzione

Tra giugno e agosto 2017, il Governo ha emanato i decreti per la regolamentazione del “Terzo Settore”, in forza della legge delega ricevuta dal Parlamento nel luglio 2016. Il terzo settore (associazionismo, volontariato, cooperativismo, ecc...) è divenuto negli anni un segmento sempre più importante nel panorama produttivo nazionale, con particolare focalizzazione nel settore dei servizi.

Attraverso questo insieme di realtà associative, e con la regolamentazione legislativa che sta pian piano prendendo forma, il nostro Paese prende definitivamente coscienza della fondamentale spinta, economica e sociale, che il “terzo settore” eroga, in affiancamento e, spesso, in sostituzione, dei servizi pubblici e dell’imprenditoria privata.

La Banca Popolare di Lajatico, da sempre attenta al territorio e a tutte le realtà che possono interagire e coinvolgere le comunità delle aree geografiche di suo riferimento, ha istituito un ufficio appositamente dedicato a questo argomento, denominato “**BPLAJ VALORE 1884**”.

1884 è la data di fondazione della Banca, allora società mutualistica (precisamente Società Anonima Cooperativa di Credito), che nacque proprio da una visione cooperativa e aggregante, tradotta in pratica dagli allora lungimiranti padri fondatori.

E’ proprio ispirandosi a questi lontani e radicati principi che viene naturale per la Banca sviluppare ancor più quell’attenzione al crescente universo di associazioni, imprese, lavoratori e volontari convenzionalmente conosciuto come “Terzo Settore”. Con queste motivazioni è stato istituito un apposito servizio che coordinerà l’attività della Banca stessa, indirizzandola a una particolare e dettagliata attenzione e assistenza rivolta a tutti gli attori del comparto.

La newsletter che segue vuole essere la finestra attraverso la quale la Banca tenta di divulgare a tutti gli interessati – e in particolare agli operatori di piccole e medie dimensioni - le principali novità e opportunità riguardanti il settore che arrivano dalle istituzioni regionali, nazionali ed europee.

La collaborazione con CBE (Cooperation Bancaire pour l’Europe), Istituto con sede a Bruxelles, del quale la Banca è socia insieme ad altre realtà bancarie italiane, permetterà di essere sempre aggiornati sulla materia, attraverso una semplice attività di comunicazione che ci auguriamo possa risultare una occasione di accrescimento e di stimolo per futuri approfondimenti da condurre insieme alla Banca.

## Sommario

<b>Introduzione .....</b>	<b>2</b>
<b>Notizie.....</b>	<b>3</b>
“Welcoming Europe”, la proposta per un’Europa che accoglie .....	3
Coop sociali toscane, nuova legge per i rapporti con enti pubblici .....	3
Bullismo e cyber bullismo: dati e buone pratiche nel terzo settore.....	5
5 per mille 2018: l'elenco permanente e nuove iscrizioni .	6
Disabilità, In Toscana di cassette nuovi centri SportHabile6	
Suicidio in carcere, la Toscana vara un piano di prevenzione .....	7
Sport e Scuola compagni di banco, oltre 750 mila euro per la prosecuzione del progetto.....	8
Servizio Civile regionale, bando rivolto agli enti per la presentazione dei progetti .....	9
<b>Approfondimento: .....</b>	<b>10</b>
Europa per i Cittadini .....	10
<b>Fondi Strutturali e di Investimento Europei: le opportunità dalla Regione Toscana .....</b>	<b>12</b>
<b>Coopération Bancaire pour l’Europe - GEIE .....</b>	<b>13</b>
<b>I NOSTRI SERVIZI .....</b>	<b>13</b>

## Notizie

### [“Welcoming Europe”, la proposta per un’Europa che accoglie](#)

Decriminalizzare la solidarietà, creare passaggi sicuri per i rifugiati, proteggere le vittime di abusi: sono i tre obiettivi dell’iniziativa dei cittadini europei (ICE) “Welcoming Europe. Per un’Europa che accoglie” presentata il 19 aprile a Roma. Tra i promotori, anche diverse organizzazioni aderenti al Forum Terzo Settore: Acli, ActionAid, AOI, CNCA, Arci e Legambiente.

Di seguito i punti della proposta portata avanti attraverso lo strumento europeo di democrazia partecipativa con il quale si invita la Commissione Ue a presentare un atto legislativo.

#### *Salvare vite non è reato*

“Vogliamo decriminalizzare la solidarietà. Si propone di riformare la direttiva c.d. “facilitazioni” 2002/90/CE – che definisce il favoreggiamento dell’ingresso, del transito e del soggiorno illegali – per impedire la criminalizzazione di atti umanitari da parte di volontari e attivisti nei confronti dei migranti come sempre più spesso accade”

#### *Liberi di accogliere i rifugiati*

“Vogliamo creare passaggi sicuri e ampliare i programmi di sponsorizzazione privata rivolti a rifugiati. Si propone di modificare il Regolamento n. 516/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, che istituisce il FAMI (Fondo Asilo, migrazione e integrazione), per incrementare i fondi, modificare il sistema di finanziamento e allargare ad attori della società civile la possibilità di fare da sponsor per l’ingresso in Europa di rifugiati”.

#### *I diritti umani sono inviolabili*

“Vogliamo proteggere le vittime di abusi e rafforzare i meccanismi di tutela e di denuncia nel caso di abusi, sfruttamento e violazioni dei diritti umani, in particolare nella gestione delle frontiere esterne. Vogliamo garantire l’introduzione di canali di accesso per lavoro. Si propone di implementare le misure già previste per garantire alle vittime di abusi, violenze, sfruttamento, al di là del loro status, accesso alla giustizia e una tutela effettiva e meccanismi accessibili ed efficaci di denuncia e ricorso. In particolare, nel caso di abusi da parte della Guardia di frontiera e costiera europea, dal personale degli stati membri o di paesi terzi coinvolti nelle operazioni ai confini esterni, per una gestione finalmente comune delle frontiere nel rispetto dei diritti umani. Si chiede inoltre di portare a compimento l’introduzione di canali di accesso per lavoro, anche non qualificato, a livello europeo”.

La proposta “Welcoming Europe. Per un’Europa che accoglie” è stata registrata presso la Commissione europea a dicembre

2017 ed è stata approvata il 14 febbraio 2018. Le sottoscrizioni utili dovranno essere raccolte entro febbraio 2019: 1 milione di firme in almeno sette Paesi Ue.

Oltre che in Italia, si sono costituiti comitati promotori in Austria, Belgio, Bulgaria, Croazia, Estonia, Finlandia, Francia, Grecia, Irlanda, Lussemburgo, Olanda, Portogallo, Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Ungheria e sono numerosi i network europei coinvolti.

I promotori italiani dell’iniziativa: Radicali Italiani, Legambiente, FCEI, Cnca, Fondazione Casa della Carità, Oxfam, Comitato Verità e Giustizia per i Nuovi Desaparecidos del Mediterraneo, AOI, Agenzia Scalabriniana per la Cooperazione e lo sviluppo, ActionAid, Comitato Verità e Giustizia per i Nuovi Desaparecidos del Mediterraneo, A Buon Diritto, Acli, Arci, Baobab Experience, CILD.

Per tutte le informazioni e per firmare online [www.welcomingeurope.it](http://www.welcomingeurope.it)

### [Coop sociali toscane, nuova legge per i rapporti con enti pubblici](#)

Una proposta di legge di iniziativa della giunta della Toscana, che abroga la legge regionale n. 87 del 24 novembre 1997 e stabilisce nuove regole per disciplinare i rapporti tra le cooperative sociali e gli enti pubblici che operano in ambito regionale.

Il contenuto della proposta di legge, approvata dalla giunta nel corso della sua ultima seduta, è stato illustrato il 19 marzo, a Firenze, nel corso di una conferenza stampa dall’assessore al diritto alla salute e al welfare **Stefania Saccardi**, assieme ai rappresentanti delle tre centrali cooperative: **Fabio Palmieri**, Federsolidarietà - Confcooperative Toscana, **Marco Paolicchi**, responsabile Dipartimento Area Welfare Legacoop Toscana; **Federico Pericoli**, AGCI-Solidarietà Toscana; era presente anche il presidente della Consulta regionale sulla cooperazione sociale **Luca Rinaldi**.

“La proposta di legge andrà prima in commissione, poi all’approvazione del Consiglio – ha detto l’assessore **Saccardi** – E’ un impegno che ci eravamo presi un po’ di tempo fa. Una scelta forte che sta dentro l’idea di welfare che abbiamo in Regione Toscana: inclusione e non assistenzialismo. E la cooperativa sociale è il modo migliore per realizzare l’inclusione. Questa è una cornice normativa che costituisce un punto di riferimento importante, e si pone in conformità con il codice degli appalti. Il mondo della cooperazione è importante nella nostra regione, e questo è uno strumento privilegiato per l’inserimento delle persone svantaggiate. Faremo una giornata formativa, coinvolgendo anche Anci e Società della Salute e proveremo a dare a questo testo anche le gambe per camminare”.

“Questo provvedimento era atteso da molto tempo da tutto il mondo della cooperazione sociale – è il commento di **Fabio Palmieri**, Federsolidarietà - Confcooperative Toscana – Da

*oltre 20 anni infatti si attendeva un aggiornamento della precedente legge. Possiamo affermare che grazie al lavoro dell'assessore Saccardi e del suo staff, che ringraziamo, è stato possibile gestire un percorso di riforma che non era facile avviare e che permette alla Regione Toscana di riacquistare quel ruolo di "faro" delle politiche sociali. Gli interventi previsti aiuteranno le cooperative sociali che in questi anni di forte crisi economica hanno costituito uno dei pochi se non l'unico strumento di politiche attive del lavoro, capace di dare risposte non solo ai soggetti svantaggiati, ma anche a tutte quelle categorie che rientrano nelle vecchie e nuove povertà, ai soggetti vulnerabili, alle fasce del disagio sociale più o meno conclamato".*

*"Grazie alla Regione, all'assessorato e allo staff tecnico – ha dichiarato **Marco Paolicchi**, responsabile Dipartimento Area Welfare Legacoop Toscana – Esprimo grande soddisfazione. Dopo vent'anni è la risposta attendevamo da tempo, soprattutto in un momento storico così particolare. Una legge che rafforza il nostro ruolo nella società. In particolare mi preme sottolineare due punti importanti per la cooperazione sociale: il coinvolgimento nei percorsi di coprogettazione e coprogrammazione, che rispecchia il nostro ruolo sussidiario rispetto all'ente pubblico e il fatto che questa proposta di legge riconosce il ruolo che la cooperazione sociale di tipo B deve avere e dovrà avere in futuro. In particolare l'introduzione di un sistema di valutazione del progetto di inserimento lavorativo relativo ai soggetti svantaggiati ai fini dell'attribuzione dei punteggi nell'offerta tecnica".*

*"Un grazie anche da me a tutto l'assessorato, dal vertice alla base – ha aggiunto **Federico Pericoli**, AGCI-Solidarietà Toscana – E' stato un lavoro d squadra, collegiale, molto importante, un ottimo metodo da replicare. E il risultato è lo strumento normativo migliore che poteva essere richiesto. Una volta approvato, sarà importante diffonderlo e farlo conoscere, e far capire quali sono i vantaggi sul piano qualitativo".*

Infine il presidente della Consulta regionale sulla cooperazione sociale **Luca Rinaldi**: *"All'indomani di un percorso di riforme che ha visto prima introdurre importanti modifiche al Codice degli appalti e poi interessanti novità con la Riforma del Terzo Settore e dell'Impresa sociale, accogliamo con favore questa importante proposta di legge della Regione Toscana che, per prima in Italia, cerca di cogliere le opportunità nate dalla Riforma del Terzo settore mettendo in campo delle risposte sia sul versante della cooperazione di inserimento lavorativo di persone svantaggiate (cooperative di tipo "B") sia sul versante della cooperazione sociale finalizzata alla gestione di servizi socio-sanitari assistenziali ed educativi (cooperative di tipo "A"). Una nuova legge regionale che servirà anche a determinare buone prassi e venire incontro alle esigenze delle tante amministrazioni, soprattutto quelle piccole, che presentano difficoltà nel recepire il Codice degli appalti e la Riforma del Terzo Settore con tutte le sue innovazioni".*

**La recente riforma del Terzo settore (d.lgs. n.117/2017) ha confermato il ruolo fondamentale della cooperazione sociale**, ribadendone la necessità di coinvolgimento da parte delle amministrazioni fin dalla fase di programmazione, progettazione e organizzazione degli interventi e dei servizi alla persona.

**La Regione Toscana ha avviato un percorso di revisione della legge regionale 87/97** che disciplina i rapporti tra le cooperative sociali e gli enti pubblici che operano nell'ambito regionale, con l'obiettivo di perseguire un'idea di sviluppo economico e sociale che sottolinei la centralità della persona attraverso il consolidamento di politiche socio-lavorative centrate sull'attuazione dei diritti di cittadinanza e sulla piena integrazione e inclusione sociale dei cittadini in condizioni di svantaggio. Questo percorso ha portato all'approvazione della proposta di legge in giunta regionale il 12 marzo scorso.

**La riforma della legge regionale 87/97 era attesa da tempo e sancisce l'impegno di Regione Toscana nei confronti del mondo della cooperazione sociale.** In questo senso è importante ricordare che la Regione stessa ha siglato nel maggio 2017 un protocollo d'intesa con Estar (Ente di supporto tecnico amministrativo regionale) e con le principali centrali cooperative, già operativo e riconosciuto come "buona pratica", che prevede la riserva dell'8% sugli appalti di Estar, da assegnare alla cooperazione sociale di tipo B. Questo a significare che la sanità pubblica toscana si è mossa nella direzione di riconoscere un ruolo importante alla cooperazione sociale e – nel rispetto delle leggi vigenti – ha formalizzato specifici accordi e percorsi amministrativi per l'affidamento di servizi strumentali alla cooperazione sociale di tipo B.

In seguito alla stipula di questo protocollo legato alla sanità toscana, anche il Comune di Firenze e l'Università di Firenze hanno sancito protocolli analoghi (febbraio 2018) con le principali centrali cooperative, mettendo a disposizione della cooperazione sociale di tipo B una riserva nelle procedure di affidamento di vari servizi strumentali. La nuova legge regionale fa tesoro di questi virtuosi percorsi che Regione Toscana, Estar, Comune di Firenze e Università di Firenze hanno già reso operativi e che – di fatto – divengono una sorta di basamento giuridico per la nuova legge regionale sulla cooperazione sociale. Inoltre la riforma regionale potrà fornire un quadro giuridico/amministrativo più certo agli enti locali per legittimare le loro azioni amministrative; la nuova legge diventa così uno strumento operativo per supportare gli enti locali e fornire loro indicazioni e orientamenti volti a promuovere il valore sociale della cooperazione anche attraverso la predisposizione di specifiche linee guida volte a sostenere gli enti locali nella corretta applicazione della norma.

**Queste le novità più importanti della proposta di legge regionale:**

- Si recupera e valorizza quanto introdotto dal nuovo codice sul Terzo settore (articolo 55 del d.lgs. n.117/2017) a proposito di coprogrammazione e coprogettazione, favorendo il coinvolgimento delle cooperative sociali e degli altri enti del terzo settore attraverso gli strumenti della coprogrammazione, della coprogettazione e dell'accreditamento.
- Si individua una soglia nell'ambito dell'affidamento dei contratti di importo inferiore alla soglia comunitaria non inferiore al 3% e non superiore all'8% del valore complessivo annuo degli affidamenti.
- Si individua una percentuale annua non inferiore al 2% e non superiore all'8% del valore complessivo annuo degli affidamenti relativi ai servizi strumentali ad alta intensità di manodopera per l'inserimento negli atti di gara di idonea clausola sociale per la tutela dei soggetti svantaggiati, mediante specifica segnalazione nell'ambito del procedimento di programmazione.
- Si inserisce la possibilità di valutare il progetto di inserimento lavorativo relativo ai soggetti svantaggiati ai fini dell'attribuzione dei punteggi nell'offerta tecnica secondo le modalità previste dalla normativa vigente e nel rispetto del principio di proporzionalità.
- Si conferma infine il ruolo importante della Consulta regionale sulla cooperazione sociale che esprimerà pareri e formulerà proposte in materia di cooperazione sociale, seguirà i rapporti tra cooperative sociali e pubbliche amministrazioni, svolgerà un monitoraggio sull'efficacia e la qualità dei servizi.

**Bullismo e cyber bullismo: dati e buone pratiche nel terzo settore**

Bullismo e cyberbullismo sono fenomeni sempre più frequenti fin dalle scuole materne, con conseguenze fisiche e psicologiche per chi li subisce. Recentemente la stampa ha dato evidenza ai risultati di una recente indagine di Skuola.net e Osservatorio Nazionale Adolescenza per conto di "Una Vita da Social", organizzata dalla Polizia postale in collaborazione con il Miur e il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza, in cui emerge che "i casi di bullismo sono in crescita rispetto allo scorso anno: 354 casi nel 2017".

Analizzando la fascia di età tra i 14 e i 18 anni questa ricerca evidenzia un incremento del 40% dei casi di bullismo rispetto al 2016 e un incremento del 30% delle vittime di cyberbullismo. La depressione, le crisi di pianto, l'autolesionismo fino a ipotizzare il suicidio sono le principali conseguenze.

Amnesty International considera il bullismo "una violazione dei diritti umani poiché lede la dignità di chi lo subisce ed è

contrario a principi fondamentali quali l'inclusione, la partecipazione e la non discriminazione". Bullismo, cyberbullismo, baby gang chiamano in causa il sistema educativo, il ruolo dei genitori e sempre più c'è la tendenza a vedere nel volontariato e nei suoi valori un 'antidoto' al bullismo e all'emarginazione.

Tanti sono i progetti e le iniziative di sensibilizzazione promosse da associazioni ed enti del terzo settore. A livello nazionale se ne citano alcuni: il progetto #Giococonilbullo sostenuto dalla Fondazione con il Sud, promosso dall'associazione La linea della Palma, in partenariato con Arci Sicilia, Cirpe, Aeffe, Assoprivider, Factory, con il coinvolgimento di tre scuole di Palermo; il progetto + volontari – bulli, finanziato dal Ministero della Gioventù, promosso da Avis nazionale, in collaborazione con Teatro Sociale-Associazione CinemaTeatroLux di Pisa.

In Toscana le istituzioni regionali e locali sono molto attente a questo fenomeno: ricordiamo nel 2016 il progetto promosso da Radio Toscana #Femailbullismo, patrocinato dal consiglio dei Ministri, Regione Toscana e Comune di Firenze. Inoltre è stato istituito dall'Ufficio Scolastico Regionale l'Osservatorio sul bullismo, in collaborazione con l'Istituto degli innocenti di Firenze, per monitorare le buone pratiche, fornire un sostegno alle vittime e supportare le attività promosse dalle scuole.

Spesso i progetti messi in atto sul territorio sono il frutto di una collaborazione tra istituzione e terzo settore. Secondo la banca dati di Cesvot, sono oltre 500 le associazioni di volontariato e di promozione sociale impegnate nel settore del 'sociale' e della 'tutela e promozione dei diritti' che svolgono attività a favore dei 'giovani e minori'. Tra i progetti se ne citano alcuni: il progetto "Da Giove e Giunone a Barbie e Ken" del Comune di Firenze e Arcilesbica dedicato al bullismo omofobico e alle discriminazioni di genere; il progetto "Non solo bulli" promosso dall'associazione Il Sestante Solidarietà di Livorno che vuole promuovere un percorso di cittadinanza e di partecipazione sociale nelle scuole.

Tra le giornate di sensibilizzazione si segnalano quella del Gf di Lucca, "Stop bull. Giornata di sensibilizzazione al contrasto del bullismo", del 2016 e quella organizzata da Pamat - Associazione Toscana prevenzione abuso ai minori su "I giovani l'era digitale privacy, grooming, cyberbullismo e texting aspetti giuridici e psicoeducativi" del 2014: entrambi i progetti sono stati presentati e finanziati col bando Cesvot "Sviluppo e promozione territoriale del volontariato".

Sono tutte buone pratiche che – se pur diverse tra loro nella metodologia – hanno in comune far emergere il fenomeno, fornire un orientamento e dar voce alle vittime che subiscono atti di violenza.

## 5 per mille 2018: l'elenco permanente e nuove iscrizioni

L'elenco permanente del 5 per mille si consolida e si amplia. E' online sul sito dell'Agenzia delle Entrate il nuovo elenco permanente 2018, distinto per tipologia di enti – del volontariato, della ricerca scientifica e dell'Università, della ricerca sanitaria e le associazioni sportive dilettantistiche - che comprende gli enti regolarmente iscritti nel 2017, nonché quelli già presenti nel primo elenco permanente pubblicato lo scorso anno e comprensivo degli iscritti 2016. Questi enti non sono tenuti a presentare di nuovo la domanda di iscrizione e a inviare la relativa dichiarazione sostitutiva per l'anno in corso.

Questo snellimento delle procedure è dovuto alla nuova modalità d'iscrizione, in vigore dallo scorso anno, che cancella di fatto l'onere di ripresentare annualmente la domanda per gli enti già iscritti. Resta l'obbligo di presentare una nuova dichiarazione sostitutiva solo nel caso in cui il rappresentante legale sia cambiato rispetto a quello che aveva firmato la dichiarazione sostitutiva precedentemente inviata (per il 2016 e/o per il 2017).

Eventuali errori o variazioni presenti nell'elenco permanente degli iscritti pubblicato oggi sul sito dell'Agenzia potranno essere segnalati entro il 21 maggio. L'elenco permanente corretto sarà pubblicato nuovamente entro il 25 maggio.

Dal 29.3.2018 via libera alle nuove iscrizioni 2018 - Nulla cambia per gli enti che richiedono per la prima volta l'accesso al beneficio e per quelli che non sono inseriti nell'elenco permanente: per loro l'iscrizione passerà, infatti, per le regole ordinarie (Dpcm 23 aprile 2010). In particolare, gli enti del volontariato e le associazioni sportive dilettantistiche possono iscriversi a partire da domani e fino al 7 maggio, trasmettendo all'Agenzia delle entrate l'istanza telematica, mentre la dichiarazione sostitutiva deve essere inviata entro il 2 luglio (termine prorogato in quanto il 30 giugno cade di sabato) alla competente Direzione regionale dell'Agenzia dagli enti del volontariato e all'ufficio del Coni nel cui ambito territoriale si trova la rispettiva sede legale dalle associazioni sportive dilettantistiche.

Appuntamento al 25 maggio per gli elenchi aggiornati - Gli enti del volontariato e le associazioni sportive dilettantistiche che presentano la domanda di iscrizione, per il 2018, possono chiedere la correzione di eventuali errori di iscrizione entro il 21 maggio alla competente Direzione regionale. Gli elenchi aggiornati saranno pubblicati entro il 25 maggio.

Più tempo per i ritardatari - Gli enti che non assolvono in tutto o in parte, entro i termini di scadenza, gli adempimenti richiesti, possono comunque presentare le domande di iscrizione e/o provvedere alle successive integrazioni documentali, entro il 1° ottobre, versando con il modello F24 un importo di 250 euro.

\*Il calendario in basso riassume tutte le date utili da ricordare per gli enti del volontariato e le associazioni sportive

dilettantistiche interessati all'iscrizione al 5 per mille per il 2018.

7 maggio: Termine per l'iscrizione telematica all'Agenzia delle Entrate da parte degli enti del volontariato e delle associazioni sportive dilettantistiche.

14 maggio: Pubblicazione dell'elenco degli enti del volontariato e delle associazioni sportive dilettantistiche iscritti al beneficio.

21 maggio: Termine per la presentazione delle istanze all'Agenzia delle Entrate per la correzione di errori di iscrizione negli elenchi degli enti del volontariato e delle associazioni sportive dilettantistiche.

25 maggio: Pubblicazione dell'elenco aggiornato degli enti del volontariato e delle associazioni sportive dilettantistiche iscritti al beneficio.

2 luglio: Termine per l'invio delle dichiarazioni sostitutive all'Agenzia delle Entrate da parte degli enti del volontariato e all'Ufficio del Coni territorialmente competente da parte delle associazioni sportive dilettantistiche.

1 ottobre: Termine per la regolarizzazione della domanda di iscrizione e/o delle successive integrazioni documentali.

## Disabilità, In Toscana diciassette nuovi centri SportHabile

Diciassette nuovi centri SportHabile che allargano ulteriormente la rete regionale, che a desso supera quota 60, dove persone con disabilità possono fare sport. Le nuove targhe sono state consegnate stamattina in Sala Pegaso a Palazzo Strozzi Sacratini a Firenze, nel corso di una cerimonia alla quale hanno partecipato l'assessore regionale allo sport Stefania Saccardi, il presidente del Comitato Italiano Paralimpico Toscana Massimo Porciani e il vicepresidente del Coni Toscana Giancarlo Gosti. Testimonial della cerimonia Jacopo Luchini, campione di parasnowboard e unico atleta toscano a partecipare alle recenti Paralimpiadi in Corea del Sud dove ha raccolto due quarti posti.

Il riconoscimento di 17 nuovi centri di promozione dello sport para olimpico è l'ultimo passo, in ordine di tempo, della quasi decennale storia del Progetto SportHabile che nasce nel 2010 in seguito alla proposta avanzata dal Cip Toscana, in collaborazione con il Coni e con l'appoggio della FAND e della FISH, alla Regione Toscana per la creazione di una rete di strutture in grado di accogliere anche gli sportivi disabili.

"Questo è un risultato importantissimo - è il commento dell'assessore Saccardi -, in gran parte merito del CIP e del progetto "Un battito d'ali per lo sport". Lo sport è un pezzo importante della terapia e del sostegno alle persone con disabilità. E la Toscana è una terra dove c'è grande attenzione a tutto questo. Il connubio tra sport e disabilità è un segno di grande civiltà. Il nostro principio fondante è dare a tutti l'opportunità di fare sport".

"Porto a tutti il saluto del presidente Salvatore Sanzo - ha detto Giancarlo Gosti - Siamo davvero orgogliosi di aderire a questo progetto che avvicina tante persone allo sport".

"Questo è un progetto che parte nel 2010 - ha ricordato Massimo Porciani - E' una rete che col tempo è cresciuta, fino ad arrivare ai 61 centri attuali. Noi abbiamo 18 sportelli informativi sulle possibilità offerte dal movimento paraolimpico in Toscana. E prima di dare il riconoscimento di SportHabile, i nostri tecnici vanno nelle strutture a verificare che queste siano davvero accessibili e accoglienti per i disabili".

Jacopo Luchini ha portato la sua testimonianza di atleta paralimpico: "Per me essere qui è un onore, come lo è aver rappresentato, primo toscano, la mia terra ai Giochi paraolimpici in Corea del Sud. Lo sport per me è tutto: vita, divertimento, sacrifici, dolore, passione. Le famiglie tendono a tenere i figli disabili sotto una campana di vetro. Voglio rivolgere un invito alle famiglie e ai centri sportivi a non porre limiti ai ragazzi. Se poi diventeranno atleti o no, non è questo l'importante. La mia famiglia l'ha capito molto presto e mi ha sempre esortato. Questo mi ha davvero cambiato la vita e mi ha portato dove sono adesso".

A seguito del rilancio di SportHabile, tramite il progetto 'Un battito d'ali per lo sport paraolimpico' si arriva all'approvazione di questi 17 nuovi centri. Al momento il 50% di quelli esistenti si dedica all'attività paraolimpica per disabili fisici, un quinto si rivolge ai disabili sensoriali ed il restante 30% ai disabili intellettivo-relazionali. Ampio è il ventaglio delle discipline praticabili: tra le più rappresentate equitazione, nuoto, scherma, bocce, tiro con l'arco, ma anche atletica, baseball, calcio a 5, calcio balilla, canoa, canottaggio, ciclismo, danza, hockey, judo, pallamano, pallavolo, sci, tennis, tennis tavolo, torball, vela, basket. Contestualmente alla nascita di SportHabile è stato registrato un incremento di oltre il 70% dei praticanti attività sportiva paraolimpica in Toscana.

Nell'ambito del progetto sono nati parallelamente gli sportelli InformHabile (punti informativi sulle possibilità offerte dal movimento paralimpico in Toscana, attualmente 15 diffusi sul tutto il territorio regionale) e FormHabile (corsi specifici per l'informazione sull'attività paralimpica dedicati alla formazione degli operatori sportivi, tecnici federali e di tutte quelle figure che si occupano di sport e disabilità). SportHabile è stato uno dei primi progetti del genere a nascere in Italia. L'idea di creare specifici centri di avviamento allo sport paraolimpico ha stimolato non solo l'interesse dei gruppi sportivi delle persone disabili, ma anche delle Federazioni e delle Società Sportive che fino ad allora non si erano occupate di disabilità: oltre il 50% dei centri è nato per loro iniziativa.

Tutte le informazioni sul progetto, sui centri, sugli sportelli informativi e sulle iniziative formative si possono reperire sul sito [www.progettosporthabile.it](http://www.progettosporthabile.it), concepito come un motore di ricerca avanzata dove l'aspirante praticante può ricercare il Centro più adatto alle proprie esigenze, tramite selezione per Provincia, tipologia di disabilità o disciplina. Un clic sul Centro

prescelto offre la possibilità di visionare la scheda con il numero d'iscrizione all'Albo Regionale, alcune foto utili e la geo referenza del Centro, oltre alla scheda di rilevamento che i tecnici di CIP e CONI hanno compilato con tutte le informazioni che hanno portato alla valutazione finale di idoneità.

### [Suicidio in carcere, la Toscana vara un piano di prevenzione](#)

Il suicidio è la seconda causa di morte in carcere. E le scelte suicide, e anche quelle autolesive, sono in molti casi conseguenza non necessariamente di condizioni di patologia, quanto delle condizioni di vita all'interno degli istituti di pena. Nel luglio 2017 il governo ha varato il "Piano nazionale per la prevenzione delle condotte suicide nel sistema penitenziario per adulti". La Toscana, con una delibera approvata dalla giunta nel corso della sua ultima seduta, ha recepito il Piano nazionale, varando ora il proprio "Piano per la prevenzione delle condotte suicide nel sistema penitenziario per adulti della Toscana, e linee di indirizzo per i Piani Locali".

Il Piano, che è stato sottoscritto dal Provveditore dell'Amministrazione penitenziaria per la Toscana e l'Umbria, da rappresentanti dell'Agenzia regionale di sanità (Ars) della Toscana e dai referenti per la salute in carcere delle tre Asl toscane, comprende anche gli strumenti clinici utili per gli operatori sanitari al fine di individuare il livello di rischio suicidario dei detenuti negli istituti penitenziari della Toscana.

Per essere attuato, il Piano necessita di un articolato e sistematico programma di informazione e formazione diretto a tutti gli operatori coinvolti, in particolare quelli più a diretto contatto con la quotidianità dei detenuti, per aumentare la consapevolezza e fornire elementi di conoscenza teorica e operativa, che consentano di adottare comportamenti e interventi adeguati ed efficaci, sia nel momento della prevenzione che nelle situazioni di emergenza.

Il Piano, finanziato con 32.900 euro per attività di formazione e per un'indagine epidemiologica curata dall'Ars sullo stato di salute nelle carceri, impegna le Asl a redigere, entro tre mesi dall'approvazione del Piano, concordemente con l'amministrazione penitenziaria e avvalendosi dei propri referenti per la salute in carcere, il Piano locale per la prevenzione delle condotte suicide negli istituti penitenziari del proprio territorio.

### [Suicidio in carcere, i fattori di rischio](#)

Nel Piano si individuano varie tipologie di fattori di rischio per il suicidio in carcere.

Fattori organizzativi: carenza di personale, livelli igienico-sanitari delle strutture, alcune procedure e abitudini come l'uso dei fornelli a gas, l'uso eccessivo di alcol, l'uso, in dose non terapeutica, di psicofarmaci prescritti.

Fattori situazionali: ritenersi vittima di un giudizio iniquo e/o offensivo; collocazione in isolamento; notizie traumatiche che arrivano dall'esterno, spesso dalla famiglia; relazioni affettive e sessuali; contatti con la famiglia o le persone affettivamente importanti per il detenuto e difficoltà ad ottenere i permessi.

Aspetti sociosanitari: necessità di aumentare la capacità di risposta ai bisogni socio-familiari delle persone detenute; aumentare l'assistenza psicologica negli istituti penitenziari.

#### I dati sul suicidio in carcere in Europa e in Italia

Il 25% di tutti i decessi che avvengono negli istituti penitenziari europei sono dovuti a suicidio (che è la seconda causa di morte in carcere). Nel 2014 il tasso medio europeo di suicidio in carcere era di 7 ogni 10.000 detenuti, rispetto a 1,1 ogni 10.000 persone registrate nella popolazione generale europea. Sempre in Europa, i Paesi in cui si registra il più alto tasso di suicidio in ambito penitenziario (oltre 15 suicidi ogni 10.000 detenuti) sono Portogallo, Norvegia e Cipro.

In Italia nel corso del 2016 (ultimo dato disponibile) si sono verificati 39 suicidi in ambito penitenziario. Considerando che in quell'anno il numero di detenuti mediamente presenti è stato di 53.984, il valore medio di suicidi è pari a 7,2 ogni 10.000 detenuti. Per valutare l'importanza del fenomeno, il tasso di suicidio registrato in Italia nella popolazione generale (anno 2015) è di 0,7 ogni 10.000 residenti.

La rilevanza del fenomeno ha fatto sì che l'Organizzazione Mondiale della Sanità dedicatesse alla prevenzione del suicidio nelle carceri uno specifico documento rivolto al personale sanitario e penitenziario responsabile della salute e della sicurezza dei detenuti. Nel documento si individuano numerosi fattori di rischio che, interagendo in varia misura tra di loro, conferiscono all'individuo un rischio elevato di suicidio: fattori socio-culturali, disturbi psichiatrici, substrato biologico, fattori genetici, stress. A questo proposito, uno studio austriaco ha indicato cinque fattori di rischio individuali e ambientali: storia di tentativo o comunicazione di intento suicidario; diagnosi psichiatrica; trattamento psicofarmacologico durante la detenzione; reato ad alto indice di violenza; sistemazione in cella singola.

#### Il fenomeno in Toscana (i dati provengono dall'Amministrazione penitenziaria e dall'Ars, Agenzia Regionale di Sanità)

La Toscana, con 16 istituti per adulti e 2 per minori, rappresenta una delle regioni con il maggior numero di strutture detentive presenti sul territorio italiano. Al 31 dicembre 2017 erano presenti 3.281 detenuti adulti, di cui 129 donne (3,7%) e 1.617 cittadini stranieri (49,6%). Complessivamente la percentuale di affollamento risulta inferiore al 5%, ma si registra una grande disomogeneità territoriale, con strutture (tra cui Sollicciano a Firenze), dove il valore è molto elevato.

Da un punto di vista demografico, si tratta di una popolazione mediamente giovane (il 48,7% ha meno di 40 anni), con titolo di studio medio basso, celibe nel 33,4% dei casi.

In linea con i dati internazionali, il principale gruppo di patologie è quello dei disturbi psichici (34,9% delle diagnosi), e in particolare il disturbo da dipendenza da sostanze. L'altro grande gruppo di patologie riguarda le malattie infettive e parassitarie (11,4% dei detenuti). Il terzo, i disturbi dell'apparato digerente (9,7% dei detenuti).

Dal 2012 al 2017, nelle strutture detentive della Toscana sono avvenuti complessivamente 23 suicidi: 7 nel 2012, 1 nel 2013, 5 nel 2014, 3 nel 2015, 6 nel 2016, 1 nel 2017.

Molto più numerosi i tentati suicidi: dal 2012 al 2017, sono stati 737: 211 nel 2012, 162 nel 2013, 112 nel 2014, 132 nel 2015, 125 nel 2016, 103 nel 2017.

E davvero tanti gli atti di autolesionismo: dal 2012 al 2017, 6.520: 1.226 nel 2012, 1.191 nel 2013, 1.047 nel 2014, 1.105 nel 2015, 1.103 nel 2016, 848 nel 2017.

La consistente riduzione degli atti autolesivi nell'ultimo anno è il risultato delle varie azioni adottate sia a livello regionale che a livello locale.

#### Sport e Scuola compagni di banco, oltre 750 mila euro per la prosecuzione del progetto

Finanziata con oltre 750 mila euro la prosecuzione per il periodo gennaio-giugno 2018 del progetto 'Sport e Scuola compagni di banco'. Lo ha deciso la giunta regionale, approvando la relativa delibera promossa dall'assessore regionale allo sport Stefania Saccardi.

'Sport e Scuola compagni di banco', che ha preso il via nell'anno scolastico 2015-2016, si rivolge alle classi prime, seconde ed eventuali terze delle scuole primarie, e consiste nella programmazione didattica congiunta dell'insegnante titolare con l'esperto in Scienze motorie e nell'affiancamento dell'esperto all'insegnante titolare per un'ora settimanale. È inserito nel Programma regionale di governo 2015-2020, rientra nell'ambito di Giovani, il progetto della Regione Toscana per l'autonomia dei giovani, e promuove lo sviluppo di interventi volti a favorire l'attività fisica all'interno del contesto scolastico.

"Il successo dell'iniziativa – ha commentato Stefania Saccardi – è testimoniato dai numeri finora raccolti, dato che la quasi totalità delle scuole primarie toscane vi ha aderito. Il progetto sta regolarmente coinvolgendo oltre 3000 classi, per un totale di circa 70 mila alunni. Oltre 250 gli esperti di Scienze motorie che stanno lavorando insieme a bambini e bambine. Tutti elementi che confermano la bontà della scelta e la volontà di proseguire insieme alle Università di Firenze e Pisa, il Coni regionale e l'Ufficio scolastico regionale".

Il progetto, che ha ricevuto anche il sostegno del Comitato italiano paraolimpico e che rientra nell'azione regionale



"Toscana da ragazzi", si sviluppa seguendo tre moduli distinti: attività per gli alunni, con lo sviluppo degli schemi motori di base del bambino e l'acquisizione di svariate e molteplici abilità di base, prevalentemente a carattere ludico-motorio ed espressivo; attività per gli adulti, con la formazione rivolta agli esperti in scienze motorie e ai docenti della scuola primaria per raggiungere una condivisione di linguaggio e coinvolgimento delle famiglie prevedendo una serie d'incontri tematici, a carattere interattivo in relazione ai bisogni emergenti; attività di comunicazione.

### [Servizio Civile regionale, bando rivolto agli enti per la presentazione dei progetti](#)

La Regione Toscana, nell'ambito del progetto Giovanisì, ha approvato un avviso pubblico rivolto agli enti per la presentazione di progetti di Servizio Civile regionale per un totale di 3.150 giovani. Gli enti possono presentare domanda fino al 1 giugno 2018 (ore 14.00). Il bando è finanziato con il FSE 2014/2020.

#### CHI PUÒ FARE DOMANDA

Possono presentare i progetti, che avranno una durata di 12 mesi, esclusivamente i soggetti iscritti all'albo degli enti di

Servizio Civile regionale. I posti disponibili sono 3.150, ripartiti in:

- n. 1.450 posti per gli enti iscritti alla prima categoria dell'albo del servizio civile regionale (enti con oltre cinquanta sedi di attuazione dei progetti ed almeno tre coordinatori di progetto);
- n. 900 posti per gli enti iscritti alla seconda categoria dell'albo del servizio civile regionale (enti con un numero di sedi di attuazione dei progetti da undici a cinquanta ed almeno due coordinatori di progetto);
- n. 800 posti per gli enti iscritti alla terza categoria dell'albo del servizio civile regionale (enti con un numero di sedi di attuazione dei progetti da una a dieci ed almeno un coordinatore di progetto).

#### TERMINI E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DEL PROGETTO

Gli enti possono presentare il progetto entro il 1 giugno 2018 (ore 14.00), mediante la procedura informatica SCR utilizzando la TS-CNS (Tessera Sanitaria-Carta Nazionale Servizi) attivata, secondo le modalità indicate nelle apposite "Istruzioni per la presentazione digitale dei progetti di servizio civile" e secondo l'art.5 del bando.

## Approfondimento:

# Europa per i Cittadini

Il programma dell'Unione europea "Europa per i cittadini" (Europe for Citizens) è stato ideato per aiutare a colmare il divario tra cittadini e Unione europea. La chiusura del programma era stata inizialmente prevista per il 2006 ma il 6 aprile del 2005 la Commissione europea ha adottato una proposta per l'estensione del programma per il periodo 2007-2013. Successivamente il Regolamento (UE) n. 390/2014 del Consiglio del 14 aprile 2014, ha istituito il programma "Europa per i cittadini" per il periodo 2014-2020.

Il programma fornisce all'Unione gli strumenti per promuovere una cittadinanza europea attiva, mettendo i cittadini al centro e offrendo loro l'opportunità di assumersi pienamente le loro responsabilità come cittadini europei. La Commissione ha stabilito che i cittadini dovrebbero anche essere consapevoli dei loro doveri in quanto cittadini ed essere attivamente coinvolti nel processo di integrazione europea, sviluppando un senso di appartenenza e di identità europea.

Lo scopo di questo programma è:

contribuire alla comprensione dei cittadini dell'UE, della sua storia e della sua diversità.

Promuovere la cittadinanza europea e migliorare le condizioni di partecipazione civica e democratica a livello dell'UE

Aumentare la consapevolezza del ricordo, della storia comune e dei valori.

Incoraggiare la partecipazione democratica dei cittadini a livello europeo, sviluppando le conoscenze dei cittadini del processo di fabbricazione della politica UE e, promuovendo occasioni di impegno sociale e interculturale nonché di volontariato a livello dell'UE.

Le priorità del programma 2018 - 2020

Per il periodo 2018-2020, le priorità sono state pensate per stimolare dibattiti su dati e argomenti di rilevanza europea aventi tutt'ora una forte importanza e sanciti in ambito sociale, e economico e politico della realtà dell'Unione europea.

Deve essere fatta una distinzione tra:

- le priorità specifiche per una "Memoria europea" (sezione 1);
- le priorità specifiche per un "impegno democratico e partecipazione civica" (sezione 2).

### *1.1. Commemorazioni dei principali punti di svolta storici della storia europea più recente*

Attraverso la sua sezione 1 (memoria europea), il programma mira a promuovere una cultura comune del ricordo e la comprensione reciproca tra i cittadini dei diversi Stati membri, in particolare sostenendo progetti che riflettano sulle svolte storiche e sui cambiamenti nei regimi del 20° secolo dell'Europa.

### *1.2. La società civile e la partecipazione civica sotto un regime totalitario*

Sotto i regimi totalitari, i concetti democratici quali "società civile", "libertà" e "democrazia" e "procedure democratiche" hanno perso completamente il loro significato.

I candidati dovrebbero riflettere sull'utilizzo e la manipolazione delle pratiche democratiche, in particolare per mezzo della "propaganda" in passato e successivamente l'attuale recrudescenza del populismo. L'obiettivo è di mostrare che la società civile, i media liberi e il dibattito aperto sono un elemento indispensabile della democrazia.

### *1.3. L'antisemitismo, l'antiziganismo, la xenofobia, l'omofobia e altre forme di intolleranza*

Le manifestazioni passate di antisemitismo, xenofobia, omofobia e altre forme di intolleranza dovrebbero essere analizzate e discusse in modo da informare il presente. Attraverso i loro progetti, i candidati dovrebbero affrontare i seguenti temi e domande: come riconoscere un "capro espiatorio" e decostruire il discorso che conduce all'esclusione ed emarginazione? Quali sono gli strumenti educativi a livello nazionale e UE per prevenire queste forme di intolleranza?



# Europa per i cittadini

#### 1.4. *Transizione democratica e adesione all'Unione europea*

Per gli Stati membri che hanno vissuto nella loro recente storia una transizione verso la democrazia, l'adesione all'Unione europea ha svolto un ruolo importante nel sostenere e consolidare la democratizzazione. I Progetti nell'ambito di queste priorità dovrebbero analizzare come la prospettiva di adesione all'UE ha influenzato gli standard democratici e le pratiche delle nuove democrazie.

##### 2.1. *Dibattito sul futuro dell'Europa e l'euroscetticismo*

Nell'ambito della priorità multiennale del programma Europa per i cittadini, ai cittadini sarà data per esprimere che tipo di Europa desiderano e per delineare la loro visione di lungo termine per il futuro dell'integrazione europea. In tale contesto il Libro bianco sul futuro dell'Europa rappresenta un punto di partenza. Nell'ambito di questa priorità del programma, i cittadini avranno l'opportunità di esprimere il tipo di Europa che vorrebbero e di delineare la loro visione di lungo termine sul futuro dell'integrazione europea.

##### 2.2. *Promuovere la solidarietà in tempo di crisi*

L'Unione europea è costruita sulla solidarietà: la solidarietà tra i suoi cittadini, la solidarietà attraverso le frontiere tra gli Stati membri e la solidarietà attraverso azioni di sostegno all'interno e all'esterno dell'Unione. La solidarietà è un valore condiviso che crea coesione e risponde alle sfide della società.

Nell'ambito di questa priorità del programma, i cittadini avranno l'opportunità di discutere il tema della solidarietà e di valutare i meccanismi esistenti all'interno dell'UE. Dovranno inoltre riflettere sulle aree strategiche dove tali

meccanismi comuni potrebbero essere utili e sviluppati, tenendo conto di altri possibili canali di solidarietà europea come il volontariato, le donazioni, le fondazioni, le organizzazioni della società civile, le organizzazioni di beneficenza, il crowdfunding, ecc.

##### 2.3. *Promuovere il dialogo interculturale, la comprensione reciproca e la lotta contro la stigmatizzazione dei migranti e delle minoranze*

Il dialogo interculturale è essenzialmente lo scambio di opinioni tra le culture. Esso mira a stabilire dei legami e un terreno comune tra diverse culture, comunità e persone promuovendo la comprensione e interazione.

Essendoci 28 Stati membri e molte cerchie culturali e identità all'interno dell'Unione europea, il dialogo interculturale è essenziale per evitare il conflitto e l'emarginazione dei cittadini sulla base della loro identità culturale. Il programma Europa per i cittadini vuole contribuire a promuovere il dialogo interculturale mettendo insieme i cittadini europei di diverse nazionalità e lingue diverse e dando loro l'opportunità di partecipare insieme a diverse attività.

##### PROSSIME SCADENZE

- Gemellaggio tra città 3 settembre 2018
- Reti di comuni 3 settembre 2018

Tutti i termini per la presentazione delle domande scadono alle ore 12:00, ora di Bruxelles.

### Consulenza per progetti "Europa per i cittadini"

**Europa per i cittadini** è lo strumento dell'Unione Europea dedicato alla promozione della cittadinanza europea e ha l'obiettivo di avvicinare i cittadini alle Istituzioni europee garantendo lo scambio tra le diverse comunità. All'interno del programma riconosciamo i bandi "Gemellaggio fra città" e "Reti di città", particolarmente interessanti per le municipalità italiane e per le associazioni locali, che possono partecipare a tali bandi con delega da parte del Comune. Coopéracion Bancaire pour l'Europe offre un servizio di consulenza specialistica - **Easy Europa** – con l'obiettivo di agevolare la presentazione di progettualità e l'ottenimento dei finanziamenti europei, con particolare riferimento al programma Europa per i cittadini. Potete contattare CBE oppure il PROGETTO TERZO SETTORE "Bplaj valore 1884" ai recapiti presenti in fondo alla newsletter per ogni delucidazione.

## Fondi Strutturali e di Investimento Europei: le opportunità dalla Regione Toscana

In questa sezione presentiamo un monitoraggio, aggiornato mensilmente, di tutti i bandi pubblicati dalla regione Toscana, che gestisce per conto della Commissione europea fondi strutturali e d'investimento europei (Fondi SIE). In particolare, la Newsletter si focalizza sui seguenti fondi:

- [Fondo Sociale Europeo](#) (FSE): è il principale strumento utilizzato dall'UE a sostegno del "capitale umano". Le azioni cofinanziate dal FSE sono rivolte alla crescita delle competenze per l'**occupazione**, ad aiutare i cittadini collocarsi e ri collocarsi nel mercato del lavoro e ad assicurare opportunità lavorative più e que per tutti ("maggiori e migliori posti di lavoro").
- [Fondo Europeo di Sviluppo Regionale](#) (FESR): Questo fondo contribuisce al rafforzamento della **coesione economica, sociale e territoriale** agendo sulle cause delle principali disparità regionali all'interno dell'Unione europea. Le azioni finanziate dal FESR, pertanto, contribuiscono allo sviluppo sostenibile e all'adeguamento strutturale delle economie regionali, compresa la riconversione delle regioni industriali in declino e delle regioni in ritardo di sviluppo. Il FESR sostiene, tra l'altro, il rafforzamento e l'innovazione delle PMI, l'adeguamento digitale del paese, le grandi infrastrutture pubbliche.

Per favorire l'utilizzo di questi fondi, le amministrazioni centrali, quelle regionali e le due province autonome redigono, in base alle rispettive competenze, i Programmi Operativi (PO), soggetti ad approvazione da parte della Commissione Europea a seguito di un negoziato con le autorità di gestione nazionali e regionali responsabili della programmazione e attuazione degli stessi Programmi.

I Programmi operativi descrivono nel dettaglio le priorità, gli obiettivi strategici, le attività che saranno finanziate e le modalità di assegnazione delle sovvenzioni.

Per consultare i programmi operativi della Regione Toscana, cliccare sui seguenti link:

- [POR Fondo Sociale Europeo](#)
- [POR Crescita e Occupazione \(CREO\) FESR](#)

Di seguito, l'elenco dei Bandi Regionali aggiornati al 8 maggio 2018:

Fondo	Titolo Bando	Scadenza
POR FSE	<a href="#">Garanzia Giovani, finanziamenti per corsi di formazione rivolti a giovani Neet</a>	fino a esaurimento risorse
POR FSE	<a href="#">Contributi per tirocini non curricolari</a>	fino a esaurimento risorse
POR FSE	<a href="#">Finanziamenti per l'inclusione di persone sotto provvedimento giudiziario</a>	14/05/2018
POR FSE	<a href="#">Avviso pubblico Soggiorni estivi per bambini/e ragazzi/e di età inferiore a 18 anni</a>	01/06/2018
POR FSE	<a href="#">Bando per progetti formativi di Riconversione professionale</a>	15/06/2018
POR FSE	<a href="#">Sei bandi per sostenere la formazione strategica</a>	15/06/2018
POR FSE	<a href="#">Voucher formativi per professionisti over 40</a>	31/07/2018
POR FSE	<a href="#">Contributi per tirocini curricolari 2017-2018</a>	30/09/2018
POR FSE	<a href="#">Por Fse 2014-2020, inserimento lavorativo all'estero: borse Eures per disoccupati</a>	31/12/2020
POR FSE	<a href="#">Borse di mobilità professionale per disoccupati o inattivi</a>	31/12/2020



Coopération Bancaire pour l'Europe - GEIE è una società con sede a Bruxelles nata nel 1992 su iniziativa di alcune banche internazionali con l'obiettivo di sviluppare servizi di informazione e consulenza sui temi e i programmi di finanziamento europei.

Nel corso degli anni, CBE ha svolto un'intensa e variegata attività d'informazione e consulenza per i propri associati e clienti. Attualmente, i principali settori di attività di CBE sono:

- **Informazione** e assistenza su tematiche e programmi di finanziamento dell'Unione europea;
- **Consulenza** e assistenza nella redazione e presentazione di progetti europei;
- Analisi e segnalazione mirata di **Gare d'appalto** nazionali ed internazionali;
- **Formazione** su temi specifici di interesse per gli Associati o per i loro clienti;
- **Lobbying**, organizzazione di incontri e seminari formativi con le Istituzioni europee.

#### I NOSTRI SERVIZI



**GarEuropa** è uno strumento rivolto alle aziende, e soprattutto alle piccole e medie imprese, che consente

l'accesso ad un database di appalti europei ed internazionali, la segnalazione mirata di nuove gare e un sostegno al reperimento dei capitolati d'appalto e di tutte le informazioni utili. Inoltre, grazie alla rete di contatti di CBE, le aziende hanno accesso a consulenti qualificati in grado di accompagnare l'azienda nella partecipazione alle gare.



Con **CheckUp Europa** viene fornito all'impresa interessata un quadro completo

delle opportunità di finanziamento al livello europeo focalizzate sul proprio settore di interesse. Vengono presi in considerazione tutti gli strumenti di finanziamento a fondo perduto che possono offrire all'azienda opportunità di sviluppo.



Con **EasyEuropa**, CBE offre assistenza alle imprese, alle amministrazioni

pubbliche e a tutti gli enti interessati nella presentazione di progetti europei. L'assistenza può essere fornita in tutte le fasi del progetto e per qualsiasi tipologia di finanziamento.

## CONTATTI :

### Coopération Bancaire pour l'Europe

Avenue Louise 89, boîte 2 – 1050 Bruxelles

Telefono +32 (0)2.541.0990

e-mail: [cbe@cbe.be](mailto:cbe@cbe.be)

sito web: [www.cbe.be](http://www.cbe.be)

### PROGETTO TERZO SETTORE "Bplaj valore 1884"

Largo Pier Paolo Pasolini, 6/8 – 56025 Pontedera

Tel. 0587.216762 Fax 0587.216750